

MUSICA

"QUANTE STELLE UN SOLO CIELO" E IL TITOLO DEL PROGETTO DISCOGRAFICO DEL CANTAUTORE BRESCIANO



Andrea Romano

Il nuovo disco di Andrea Romano visibile e ascoltabile

di Ivano Avolio

NAPOLI. "Quante stelle un solo cielo", il nuovo album del cantautore bresciano Andrea Romano è in tutti i negozi tradizionali di dischi, da qualche giorno. Ex pilota di auto da rally e imprenditore, decide a 36 anni di dedicarsi interamente all'arte - con disegni digitali che rimandano alla poetica scanzonata del fumetto - e alla musica, fondendo le sue opere grafiche raffinate, eleganti e leggere con la melodia, dando vita a un'opera visibile ed ascoltabile grazie a que-

sto suo progetto discografico. «Parole e musica nascono, per quanto mi riguarda, quasi sempre insieme - spiega Andrea Romano - Mi metto al pianoforte, comincio a suonare qualcosa, trovo una melodia, e subito si intersecano parole e frasi che non trovo nella memoria. Nuove e sconosciute. Poi agglustio, taglio, cucio e confeziono». In questo suo secondo album, "Quante stelle un solo cielo", ci sono 11 brani, sette arrangiati dal grande maestro Umberto Iervolino ("Mondo", "Poi", "Da te per me", "Solo un passo", "Dimmi",

"Marlù", "Lasciami"), tre dal Kaufman ("se lo fossi vento", "una piccola stella", "quando lo saprò") e la cover, "Ti lascio una canzone" (omaggio al grande Gino Paoli), da Paolo Costola. Parole e musica da un lato, colore e forma dall'altro. Sono i quattro fili che si intrecciano a tessere il finissimo mondo poetico di questo poliedrico autore che, in un tempo in verità sorprendentemente breve, ha inaugurato un percorso artistico in cui liberare verso l'esterno un'energia espressiva annidata nel profondo, coltivata da sempre come ri-

cerca interiore e finalmente sbocciata con una spontaneità quasi disarmante. Andrea Romano quando produce le sue opere grafiche non fa nulla di diverso rispetto a quando scrive o canta. Semplicemente concede all'idea di diventare forma, di essere così condivisa, capita o fraintesa, o, soltanto, di suscitare emozione. Bresciano, classe 1955, dopo le esperienze sportive a 36 anni decide di sperimentare nuove strade e nuove esperienze. E si mette in gioco con umiltà e impegno. Andrea sente l'esigenza di im-

parare a suonare il pianoforte e lo fa. Decide di imparare a cantare e lo fa, frequentando, nel frattempo, laboratori teatrali. La sua arte ha bisogno delle immagini e lui impara a dipingere. In sostanza sente che le emozioni, la semplicità, e la cultura che stazionano dentro di lui vanno espresse e condivise con gli altri. In modo raffinato, ma popolare, autentico ma elegante. Come lui stesso si presenta. Andrea Romano è anche fondatore della Penthar Music, la sua giovane, ma ambiziosa, etichetta indipendente.